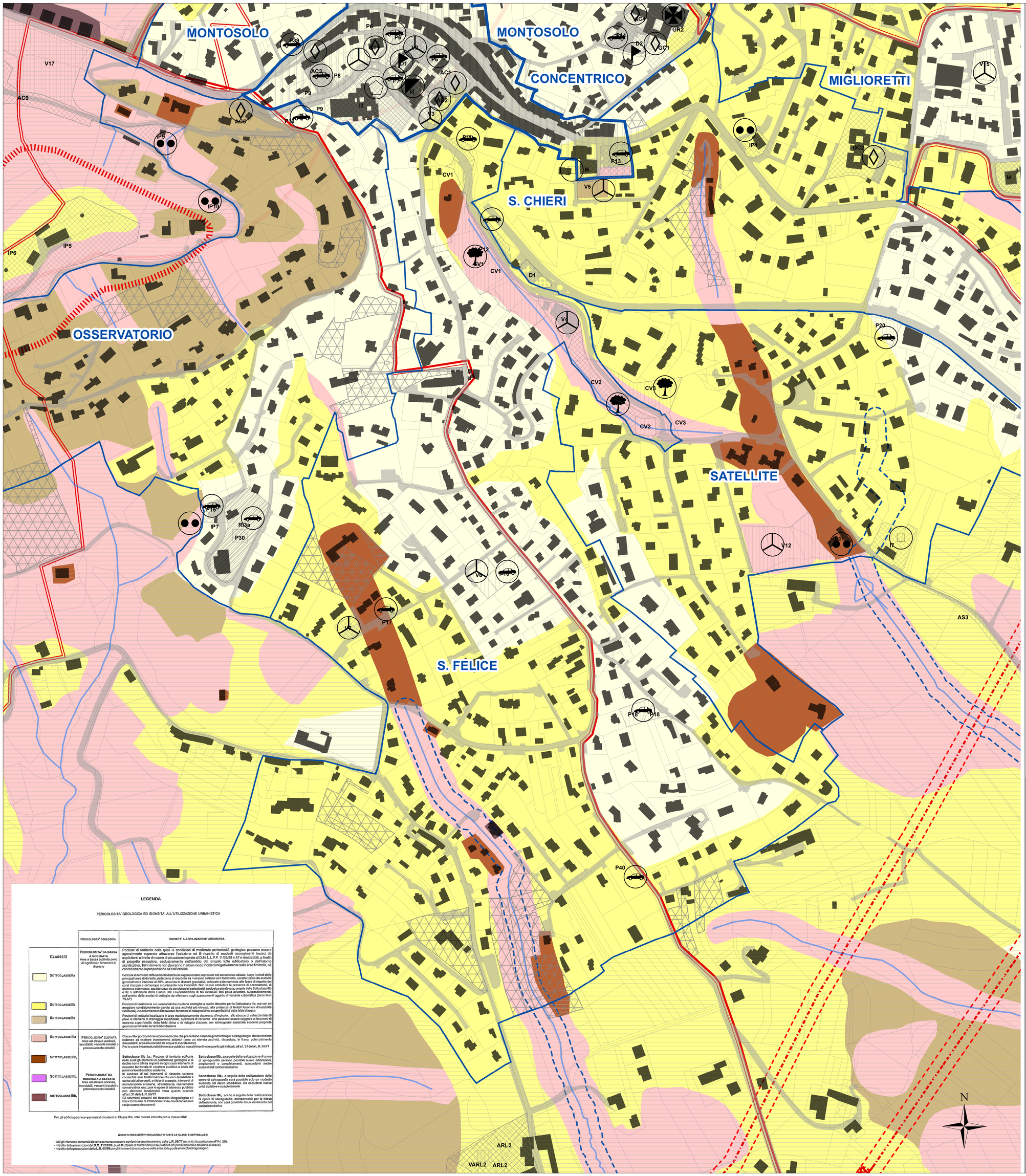


LEGENDA

- Confine comunale
- Verde pubblico attrezzato
- Servizi pubblici e di pubblica utilità esistenti
- Servizi pubblici e di pubblica utilità in progetto
- Area PEC1 (RI3a)
- Area PEC2 (RI9a)
- Area turistico ricettiva (AT1)
- Area commerciale localizzato (ACL1)
- Aree agricole
- Aree insediamenti direzionali
- Aree a destinazione residenziale in aree libere (ARL)
- Addensamento commerciale storico rilevante di tipo A1
- Aree attività commerciali di tipo L2
- Aree di interesse ambientale
- Parco della collina di Superga
- Aree di distribuzione del carburante
- Limite aree dense
- Confini aree di transizione e sub-ambiti residenziali
- Limite di rispetto corsi d'acqua pubblici
- Elettrodotti
- Fasce di rispetto elettrodotti
- Aree Parcheggio Rustici
- Limite aree vincolate ai sensi dell'art. 157 c.1 lett. c del D.Lgs 42/2004 (DM 23/10/1996)
- Limite aree vincolate ai sensi dell'art.136 c.1 let c) e d) del D.Lgs 42/2004 (ex "Galassini" DM 1/8/1985)
- Limite area di rispetto depuratori
- Area di rispetto cimiteriale
- Limite fasce di rispetto dell'Osservatorio per le sorgenti luminose
- Limite del vincolo idrogeologico
- Limite vincolo non edificandi fabbrica fuochi pirotecnici in Baldissero
- Verde attrezzato
- Impianti sportivi
- Edifici religiosi
- Attrezzature di interesse collettivo
- Corridoio verde
- Parcheggio
- Interesse generale
- Scuola media inferiore
- Scuola materna
- Scuola elementare

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOLOGICA ED IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

	PERICOLOSITA' GEOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
CLASSE II	PERICOLOSITA' DA BASSA A MODERATA Aree a bassa acclività prive di significativi fenomeni di dissesto	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici da esplicitarsi a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. L.L.P.P. 11/03/88 n.47 e realizzabili, a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità
SOTTOCLASSE IIa		Porzioni di territorio diffusamente distribuite rappresentate soprattutto nel concentrico abitato, lungo i crinali delle principali aree di dorsale, nella zona di raccordo tra i versanti collinari ed il fondovalle, caratterizzate da acclività generalmente inferiore al 30%, assenza di dissesti gravitativi, collocate esternamente alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e comunque sicuramente non inondabili. Non si può escludere la presenza di azzonamenti, di modesta estensione, caratterizzati da condizioni di pericolosità geologica più elevata, proprie delle Sottoclasse IIb e IIc o addirittura della Classe IIIb. l'evidenziazione di tali eventuali lotti potrà avvenire, successivamente, nell'ambito della analisi di dettaglio da effettuare sugli azzonamenti oggetto di variante urbanistica (terza fase TALAP)
SOTTOCLASSE IIb		Porzioni di territorio le cui caratteristiche risultano analoghe a quelle descritte per la Sottoclasse IIa, ma con un maggiore condizionamento dovuto ad una acclività più elevata, alla presenza di limitati fenomeni d'instabilità (soliflussi), nuovamente e di localizzati fenomeni di ristagno idrico o superficialità della falda d'acqua
SOTTOCLASSE IIc		Porzioni di territorio localizzate in aree morfologicamente depresse, d'impluvio, allo sbocco di vallecole laterali prive di elementi di drenaggio superficiale, o porzioni di versante che possono essere soggette a fenomeni di esilerna superficialità della falda idrica o di ristagno d'acqua, con conseguenti associate scadenti proprietà geomeccaniche dei terreni di fondazione
SOTTOCLASSE IIIa	PERICOLOSITA' ELEVATA Aree ad elevata acclività, inondabili, versanti instabili o potenzialmente instabili	Classe IIIa: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee ad ospitare insediamenti abitativi (aree ad elevata acclività, dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77
SOTTOCLASSE IIIb$_1$	PERICOLOSITA' DA MODERATA A ELEVATA Aree ad elevata acclività, inondabili, versanti instabili o potenzialmente instabili	**Sottoclasse IIIb$_1$** *i.e.*: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico abitativo quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art.31 della L.R. 56/77 Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti
SOTTOCLASSE IIIb$_2$		**Sottoclasse IIIb$_2$**: a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia saranno possibili nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti, comportanti anche aumenti del carico insediativo **Sottoclasse IIIb$_2$**: a seguito della realizzazione delle opere di salvaguardia sarà possibile solo un modesto aumento del carico insediativo. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti **Sottoclasse IIIb$_2$**: anche a seguito della realizzazione di opere di salvaguardia, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico insediativo
SOTTOCLASSE IIIb$_3$		

Per gli edifici sparsi non perimetrati ricaderti in Classe IIIa, vale quanto indicato per la classe IIIb2

ASPETTI PRESCRITTIVI RIGUARDANTI TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI:

- tutti gli interventi consentiti dovranno comunque essere conformi a quanto previsto dalla *L.R. 56/77* e s.m.i. (in particolare all'Art. 29);
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punti C (*Opere di fondazione*) e G (*Stabilità dei pendii naturali e dei fronti di scavo*).
- rispetto delle prescrizioni della L.R. 45/89 per gli interventi che ricadono nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

TAV P12

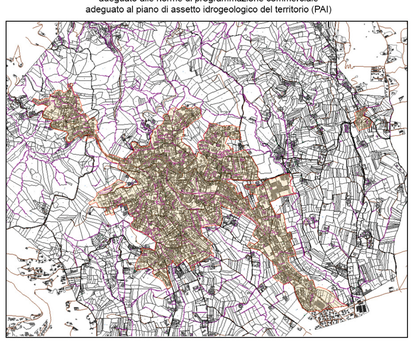
VARIANTE GENERALE DEL PRGC

PROGETTO PRELIMINARE

PREVISIONI DI PIANO CON SOVRAPPOSIZIONE PERICOLOSITÀ GEOLOGICA AMBITO SAN FELICE

SCALA 1:2.000

adeguato alle norme di programmazione commerciale
adeguato al piano di assetto idrogeologico del territorio (PAI)



Regione Piemonte
Città metropolitana di Torino
Comune di Pino Torinese

SINDACO
arch. Alessandra Tosi (firmato digitalmente)

ASSESSORE ALL' EDILIZIA
ing. Marcello Concas (firmato digitalmente)

SEGRETARIO COMUNALE
dott. Daniele Palermiti (firmato digitalmente)

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO E DEL PROCEDIMENTO
geom. Fabrizio Dellacasa (firmato digitalmente)

COLLABORATORI S. T. COMUNALE
arch. Silvia Cellino,
geom. Luca Umile,
arch. Federica Fieno

PROGETTISTI
arch. Giovanni Durbiano (firmato digitalmente)
arch. Luca Reinerio (firmato digitalmente)
ing. Mauro Montrucchio (firmato digitalmente)

CONSULENTI
arch. Pier Augusto Donna Bianco
dott. Claudio Guidi
arch. Marco Pippione

GEOLOGO INCARICATO
dott. Giuseppe Genovese (firmato digitalmente)